

Università. Il preside d'Ingegneria è stato eletto con 1.187 preferenze. Piace anche a studenti e dipendenti

## Ateneo, valanga di voti per Tesi il «rinnovatore» diventa rettore

«Non mi aspettavo un risultato del genere»  
Punta tutto su merito-crazia e semplificazione

**Clara D'Acunto**  
clara.dacunto@epolis.sm

Un «rinnovatore», come ama definirsi, votato non solo dai professori, ma anche dagli studenti e dai dipendenti. Alberto Tesi, 52 anni, dal primo novembre sarà il nuovo rettore dell'università di Firenze dopo Augusto Marinelli. Ha vinto con 1187 voti (la maggioranza richiesta, al secondo turno, era pari a 909 voti), battendo Sandro Rogari (302 preferenze), Paolo Caretti (266), Guido Chelazzi (12) e Alberto Del Bimbo (6). Un giro di boa per l'Ateneo.

**PRESIDE** d'Ingegneria, non ha mai avuto un incarico istituzionale. Non ha fatto accordi, uno fuori dal coro, insomma. Ieri, l'Università ha scelto la sua nuova guida per il quadriennio accademico 2009-2013. «Non me l'aspettavo - dice il neo-rettore dopo aver appreso la notizia dell'elezione - È una sorpresa, avevo capito che intorno a me si stava creando molto consenso, ma non pensavo a un risultato del genere». Forse perché lui rappresenta la novità, quello che serve per «svecchiare» un ambiente cristallizzato da un bel po' di tempo. «Più che innovatore - continua - sono un rinnovatore. Il mio programma dice tutto e poi sono un pochino più giovane della media». Occuperà la poltrona più alta dell'Ateneo in un momento di crisi (e di rivolta) del mondo dell'istruzione, con una ricerca finanziata con il contagocce. «Il sottofinanziamento è una realtà, ma l'obiettivo sarà aumentare la qualità delle attività di ricerca e soprattutto ottenere quanti più finanziamenti stata-

li possibili legati alla valutazione dell'Ateneo». I soldi mancano, ma più che bussare alla porta dei privati, il nuovo rettore punta sulla partecipazione della Regione: «L'interesse della Regione per il sostegno dell'Ateneo è positivo, naturalmente nel pieno rispetto dell'autonomia». Tesi punta sulla merito-crazia, «sulle belle menti» che l'università di Firenze sta coltivando e sullo snellimento della macchina burocratica. «Dobbiamo essere quanto più competitivi possibile per ottenere i fondi europei. Non dobbiamo certo essere noi a complicarci la vita». Nel suo programma anche la riduzione dei dipartimenti, con strutture di ricerca con 50 docenti, e una maggiore informatizzazione delle procedure, valorizzando il lavoro del personale tecnico amministrativo.

**TESI** era il più giovane dei cinque candidati, è stato l'ultimo a decidere di correre per la poltrona di rettore a Firenze. Con lui due docenti del partito anti-Marinelli, Ennio Carnevale e Giorgio Federici, che promossero la raccolta di firme per sostenere la sua candidatura in tempo record. «Accolgo con soddisfazione il risultato delle urne - ha dichiarato il rettore Augusto Marinelli - che esprime l'esigenza dell'elettorato di puntare sul candidato più giovane per rinnovare l'Università. Ho fatto al nuovo rettore le mie congratulazioni e l'augurio di poter entrare rapidamente nei meccanismi dell'Ateneo, per poter affrontare con consapevolezza e competenza le difficoltà inevitabili, a causa delle prospettive finanziarie e del progressivo disimpegno del Governo». L'elettorato attivo era composto dai professori di ruolo e fuori ruolo, i ricercatori di ruolo e i rappresentanti degli studenti. Alle urne anche il personale tecnico-amministrativo. ■



▶ Alberto Tesi, il nuovo rettore dell'Ateneo fiorentino

